

SAN MARCELLO

Tutti d'accordo: risanare il Cii

Soci uniti nel no al fallimento. E l'Udc porta il caso in Regione

di ALESSANDRO TONARELLI

EX SEDI: tutti i soci del Consorzio Cii concordano sulla richiesta di ristrutturare il debito. Il definitivo 'placet' è stato ufficializzato ieri nella sede di Pistoia nella riunione convocata dal presidente Antonio Pileggi. La Provincia era rappresentata dall'assessore Paolo Magnanensi (la presidente Fratoni era a Roma col ministro Matteoli per il punto su alcuni temi di crisi sul territorio, tra cui appunto quella relativa all'ex Sedi). Oltre a Provincia e altri soci di maggioranza quali Assindustria e Camera di commercio anche gli enti locali che fanno parte del Consorzio hanno aderito alla proposta di 'ristrutturazione' del debito nei confronti di

banche e fornitori. Debito che ammonta a circa sei milioni di euro nei confronti delle banche e seicentomila nei confronti degli acquirenti che hanno anticipato i costi delle ristrutturazioni. Cinque milioni erano stati erogati dall'Unione Europea e sei introitati tramite la vendita di circa il 60% dell'area.

Avvalendosi della consulenza di Fidi/Toscana (che ha manifestato disponibilità in tal senso a Fratoni), si tratterà ora di verificare la disponibilità di banche e altri creditori a procedere, come consente la nuova legge sui fallimenti, a 'ristrutturare' il credito, vale a dire a diminuire - e possibilmente bloccare - l'imposizione dei tassi di interesse. E di procedere quindi all'alienazione, magari differenziandone l'utilizzo rispetto a quello produttivo

della rimanente parte dell'area. Ciò comporterebbe non solo l'evitare il fallimento del Cii, ma il procedere verso quel recupero produttivo dell'area che rappresentava il fine originario dell'iniziativa.

INTANTO, il gruppo Udc in consiglio regionale ha presentato un'interrogazione alla presidenza della giunta, a firma dei consiglieri Carraresi, Del Carlo e Titoni i quali chiedono «quali iniziative si intendano assumere per evitare ulteriori sperperi di denaro pubblico tutelando i creditori». «E soprattutto - concludono - quali provvedimenti saranno intrapresi nei confronti degli organi gestionali che si sono susseguiti in questi anni e che hanno avuto un ruolo attivo in questa vicenda».